

affari di moda**Barbie va a nozze con Benetton**

MILANO Benetton vestirà Barbie. Il gruppo veneto ha firmato un accordo di partnership mondiale con Mattel, valido fino a fine 2006, per dar vita a "Barbie loves Benetton", una collezione di abbigliamento per bambine dai 3 ai 12 anni. La gamma della proposta è caratterizzata da quattro look, ispirati a Londra, Parigi, New York e Stoccolma. La collezione, presentata in anteprima questa sera a Milano, comprende anche quattro edizioni speciali di bambole, che traggono ispirazione dall'abbigliamento creato da Benetton. La collezione conta oltre 50 articoli di abbigliamento e accessori e sarà disponibile nei negozi United Colors di Benetton dal 15 settembre 2005.



Due ore di stop il 13 maggio. L'ente non liquida quanto dovuto alle imprese appaltatrici. In ritardo pagamenti per 950 milioni

L'Anas non paga, sciopero nei cantieri

Giampiero Rossi

MILANO Niente soldi per gli operai e cantieri chiusi per protesta contro l'Anas, venerdì prossimo, in tutta Italia. Due ore di sciopero indette dai sindacati dell'edilizia per il 13 maggio per protestare, spiegano Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, contro la «grave situazione che si sta creando nei cantieri Anas in cui le imprese non pagano più con regolarità gli stipendi a fine mese, con la motivazione che l'Anas da mesi non liquida più gli importi dei lavori eseguiti». E il rischio è grande: perché sono migliaia le famiglie che rischiano di restare senza un reddito, senza neanche certezze sul protrarsi di questa situazione pesante quanto paradossale.

«È forte - sottolineano i sindacati - la preoccupazione dei sindacati delle costruzioni per la situazione finanziaria della società; già oggi in molti cantieri, Firenze, Bologna, Catania, Sardegna, i lavoratori

sono costretti a lavorare senza percepire regolarmente lo stipendio».

La causa di questo collasso, spiegano le tre federazioni di categoria degli edili, è stato il mancato trasferimento da parte del ministero dell'Economia delle risorse previste per l'Anas. Da due anni non viene firmato il contratto di programma tra Stato e Anas, l'ammontare delle risorse che le imprese devono avere dall'Anas per lavori già eseguiti è di oltre 950 milioni di euro.

I sindacati hanno chiesto un incontro al ministro dell'Economia Domenico Siniscalco. «Se non si troveranno delle soluzioni - avvertono - oltre ai lavoratori, sarà danneggiato il tessuto imprenditoriale, con il rischio di collasso finanziario ed il conseguente fallimento per centinaia di imprese medio grandi. Inoltre, un ulteriore rinvio dello sviluppo economico e produttivo collegato alla costruzione di arterie viarie, produrrà ulteriori pericoli per gli utenti della strada ed una maggiorazio-

ne dei costi delle merci auto trasportate. Ci aspettiamo - concludono Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil - che lo Stato e l'Anas firmino subito il contratto di programma e che il ministro dell'Economia predisponga gli adempimenti per trasferire all'Anas tutte le risorse finanziarie convenute nell'accordo stesso. L'Anas, appena acquisite le risorse finanziarie, dovrà dar corso ai pagamenti secondo le norme sottoscritte nei contratti d'appalto e le imprese dovranno regolarizzare le competenze salariali a tutti i lavoratori occupati nei cantieri».

C'è grande preoccupazione tra lavoratori e sindacalisti. Perché il potenziale effetto-domino di questa situazione assurda rischia di avere ripercussioni pesanti su un settore che già, nonostante una congiuntura decisamente favorevole, ha visto chiudere per fallimenti legati proprio al naufragio della catena dei finanziamenti 21 imprese medio grandi negli ultimi due anni. «Purtroppo il meccanismo messo

in piedi da questo governo con la famosa Legge obiettivo e con la finanzia creativa sta facendo emergere tutti i suoi deleteri effetti - commenta con amarezza Mauro Macchiesi, segretario nazionale della Fillea Cgil - così ci ritroviamo con un rischio di paralisi che coinvolge tanto le nuove tratte stradali quanto le manutenzioni ordinarie».

A pagare per primi i costi della dissenata iniziativa del governo sono, al momento i lavoratori rimasti senza stipendi: «Si comincia con l'anello più debole - osserva Macchiesi - ma sono a rischio anche molte imprese e non soltanto quelle più piccole. Per questo il 13 maggio, oltre alle due ore di sciopero, abbiamo chiesto di incontrare i prefetti in tutte le province interessate, perché facciano pressioni sul governo di fronte a un caso che rischia di esplodere. E se anche dopo questo non otterremo impegni precisi, programmeremo nuove iniziative a livello nazionale».

General Motors e Ford: «Spazzatura»

Crolla l'affidabilità dei colossi Usa. Fiat: stop agli straordinari per i dirigenti

Roberto Rossi

MILANO Un terremoto sull'industria dell'auto. Due fra i più grandi produttori americani, General Motors e Ford, si sono visti ridurre il loro rating sul debito a livello di spazzatura (junk) da parte dell'agenzia di informazione commerciale Standard & Poor's. Un terremoto che ha coinvolto anche Fiat. Il titolo del Lingotto nel dopo Borsa ha sbandato, arrivando a perdere il 2,5% a 5,35 euro.

Il rating è la valutazione sintetica sul rischio di un'emissione obbligazionaria diretta al mercato. I parametri con i quali viene attribuita la valutazione sono il risultato di un giudizio analitico su capitale, rischi, reddito, capacità di rimborso del debito, strategie e management. Ford e Gm non presentano più tali requisiti. In poche parole non presentano più affidabilità.

E in effetti la decisione di S&P's su Gm, il più grande gruppo automobilistico, è avvenuta dopo che Detroit ha registrato il peggior trimestre degli ultimi 13 anni. Declassare la società a «spazzatura», hanno spiegato gli economisti dell'agenzia, «riflette la nostra conclusione sull'inadeguatezza della strategia del management per il rilancio della competitività di Gm».

Solo ieri i titoli della casa di Detroit avevano guadagnato il 18% dopo l'annuncio del re dei casinò, Kirk Kerkorian, di voler diventare il terzo maggiore azionista di Gm, rilevando 28 milioni di azioni a 31 dollari l'una. Al termine dell'operazione la partecipazione di Kerkorian salirà all'8,8% dall'attuale 3,9%. Ma neanche questo è servito. Secondo S&P's, l'investimento annunciato da Kerkorian «rappresenta un'ulteriore incertezza anche se di questo fattore non si è affatto tenuto conto nella decisione» di declassa-

Il titolo del Lingotto crolla nel dopo Borsa Secondo la Fiom dal 2001 a Mirafiori sono state 348 le ore di sciopero



re il titolo.

Dal 2001 Standard & Poor's ha rivisto al ribasso ben tre volte il rating di Gm. I titoli della compagnia subiranno, nei prossimi giorni, una ondata di vendite dal momento che i fondi di investimento non possono tenere in portafoglio titoli classificati «junk». Apprensione per le obbligazioni sul mercato. Al 31 dicembre 2004 il colosso automobilistico contava su 300 miliardi di dollari fra prestiti e bond. A nulla sono valse le rassicurazioni provenienti da Detroit, da dove con un comunicato di Gm si è dichiarata «delusa» per il taglio del rating ed ha precisato di avere «cash e liquidità adeguati».

La mazzata su Gm e Ford non ha giovato e non gioverà certo a Fiat, che nella seduta principale aveva guadagnato l'1,6% continuando la corsa iniziata il giorno prima (intensi gli scambi sul titolo: sono passati di mano oltre 23,8 milioni di pezzi, pari al 2,97% del capitale ordinario). Dal Lingotto, poi, continuano ad arrivare notizie non proprio rassicuranti. «La Fiat - ha detto ieri il segretario della Fismic Roberto Di Maulo - continua a fare interventi solo con l'obiettivo di risparmiare. Dopo il ricorso alla



Il logo della General Motors

Foto di Reed Saxon/Ap

Ma il ministro Stanca, ex dirigente del colosso informatico, approva i tagli. La Fiom: «Prima della trattativa ragionare sulle prospettive»

Ibm licenzia 13mila dipendenti. Paura in Italia

MILANO Tredicimila posti di lavoro in meno, con le forbici aziendali che entreranno in azione anche in Italia. È la grave decisione annunciata dal colosso informatico Ibm. È il direttore finanziario, Mark Loughridge, ha precisato ieri, nel corso di una conferenza call con gli investitori, che la riduzione della forza lavoro tra le 10 e le 13 mila unità riguarderà anche il nostro Paese insieme alla Germania, la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti.

I risparmi previsti dalla ristrutturazione si aggirano tra i 300 e i 500 milioni di dollari nella seconda metà del 2005, e almeno 1 miliardo di dollari nel corso del 2006. Ed ancora, un portavoce della società ha dichiarato che la maggioranza dei tagli in Europa sarà su base volontaria e che cominceranno presto le trattative sui tempi delle uscite con i sindacati. Ma vi saranno anche licenziamenti veri e propri soprattutto negli Usa.

I tagli dell'Ibm sono stati discutibilmente approvati da un componente del governo italiano, Lucio Stanca, che forse si è ricordato di essere un ex alto dirigente proprio della multinazionale dell'informatica. «Questo è

un aggiustamento delle dimensioni per superare difficoltà contingenti. Si tratta di ritornare ad essere più forti attraverso una dimensione più leggera che consenta poi di crescere», ha commentato il ministro per l'Innovazione e le tecnologie.

«È chiaro - ha proseguito Stanca - che se uno vuol essere preoccupato solo ed esclusivamente di proteggere le persone che sono coinvolte in questa ristrutturazione, si crea una rigidità del sistema che non assicura sviluppo. Tutti i Paesi che hanno questa flessibilità non solo del singolo posto di lavoro ma anche di sistema, hanno un tasso di occupazione, anche femminile, maggiore del nostro».

«Questa è la logica dell'economia moderna, la logica della flessibilità. E questa flessibilità - ha concluso il ministro dell'Esecutivo Berlusconi - che crea sviluppo. Non consentire alle imprese di ristrutturarsi per tornare ad essere più forti è insomma un grosso errore di miopia che compiono le economie come l'Italia dove c'è molta difficoltà nelle ristrutturazioni delle imprese e dove poi vedea-

mo che c'è minor sviluppo».

Ben diversa, naturalmente, la reazione delle forze sociali. «Prima di dare inizio a una qualsiasi trattativa su presunti esuberanti, quel che vogliamo fare con l'azienda è un ragionamento sulle sue prospettive internazionali». Così Fausto Durante, segretario nazionale della Fiom-Cgil, sui tagli annunciati da Ibm.

«Non basta - sostiene Durante - che una multinazionale come questa si lamenti della staticità del mercato italiano e del fatto che le piccole e medie industrie, che costituiscono gran parte del nostro tessuto produttivo, non investono in informatica. In altre parole, non è più concepibile che un'azienda così importante si limiti a restare in attesa di qualche cliente».

Durante si dice poi contrario alla tendenza a effettuare esternalizzazioni e spostamenti verso Paesi a più basso costo del lavoro. «Queste - spiega - sono misure di respiro cortissimo che non risolvono nessuno di quei problemi strutturali che Ibm può affrontare solo accettando la sfida della competitività rispetto all'innovazione del prodotto».

ASSOLOMBARDA

Diana Bracco designata presidente

È la prima volta che una donna guida la maggiore delle associazioni degli industriali in Italia. È toccato a Diana Bracco presidente e amministratore delegato della Bracco Spa. Bracco rileverà formalmente l'incarico il prossimo 20 giugno dalle mani del presidente attuale Michele Perini che lascerà per scadenza del mandato. Poi, guiderà l'associazione per un quadriennio, fino al 2009.

OLIVETTI DI AGLIÈ

Appello a Tronchetti contro la chiusura

I lavoratori dell'Olivetti invieranno una lettera a Marco Tronchetti Provera per chiedere che «il gruppo Pirelli Telecom non si renda responsabile del definitivo colpo di grazia alle attività industriali dell'Olivetti». È una delle iniziative contro la decisione dell'azienda di trasferire in Estremo Oriente le produzioni dello stabilimento di Agliè, nel Canavese (stampanti per le banche e registratori di cassa). Oggi nuovo sciopero.

ENI

Per Saipem nuovo contratto in Nigeria

Saipem si è aggiudicata un contratto nel settore delle costruzioni mare in Nigeria per un valore di circa 850 milioni di dollari. Lo rende noto la società del gruppo Eni in un comunicato. Il contratto, che è stato assegnato dalla Total Upstream Nigeria, prevede lo sviluppo sottomarino del giacimento Akpo, a circa 1.350 metri di profondità.

TIM

Cresce l'utile del gruppo

Sale a 569 milioni l'utile netto di Tim nel primo trimestre del 2005 dai 496 dello stesso periodo dell'esercizio precedente. I ricavi consolidati sono cresciuti nel primo trimestre del 9,4% a 2,95 miliardi. I ricavi dell'area internazionale sono pari a 592 milioni, in crescita del 45,8% nel primo trimestre dell'anno, in particolare l'apporto del Brasile è di 546 milioni (+46,4%).

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	574 euro
	6 gg./Italia	132 euro
6 mesi	7 gg./estero	153 euro
	6 gg./Italia	344 euro
6 mesi	Internet	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66508712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblicità

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.44552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200091
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO , via Roma 176, Tel. 019.501555-501556
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNE0 , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30. Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,51 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Dopo lunga malattia la moglie Nella, il figlio Federico e la nuora Laura annunciano il decesso di

ROMOLO CACCAVALE

e comunicano a quanti volessero partecipare che i funerali si terranno sabato 7 maggio alle ore 11,00 a Milano presso il Cimitero di Lambrate.

I membri vecchi e nuovi della redazione dell'Unità profondamente addolorati per la morte di

ROMOLO CACCAVALE

loro compagno di lavoro per tanti anni, ne ricordano l'alto profilo professionale e l'assoluto rigore morale e si stringono con affetto alla moglie Nella e al figlio Federico.

Milano, 6 maggio 2005

Gianluigi Serafini e Anna Rita Roncuzzi partecipano con affetto al dolore del collega e amico Leonardo per la scomparsa del padre

RENATO VIVIANI

Bologna, 5 maggio 2005

I fratelli ricordano con affetto

CARLO CORNALI

deceduto lo scorso 4 maggio. Reggio Emilia, 4 maggio 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258